ANNO XIV - N. 6 (Conto corrente colla Posta) Udine, 9 Febbraio 1913

Abbonamento annuo L. 1 la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 1.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE

Una copia in gruppo L. 1.60

La donna socialista

In qualunque parte del mondo vi troviate, conoscete qualche donna socialista? Se sì, direte se il ritratto che ne facciamo non sia proprio perfetto, giacchè tutte le donne socialiste, ovunque, si somigliano. Se poi non ne conoscete imparate dal ritratto ad averne... schifo.

Essa ha le forme sgraziate, tagliate fuori con la scure, sia grassa o magra, alta o bassa, e si direbbe un uomo con le vesti. Fa il passo lungo e caccia avanti il piede come i coscritti quando fanno le prime marcie. Però dimena le anche, ma in un modo tutto speciale, come fa il cane quando va storto. Dimena anche le braccia avanti e indietro, ancora come i coscritti, e quando è stanca di dimenarle se le ficca nelle tasche... sempre fiere sul davanti della sottana. Di solito cammina fissando sempre avanti con la testa alta come se con l'occhio seguisse un merlo a volare, o con quell'importanza che tacitamente pare voglia dire: lasciate passare, passa la bestia grossa. Se però vuol guardare a destra o a sinistra, invece di muovere la sola testa, muove tutta la persona con fare sguaiato e petulante. Parla? Apre la bocca più che può, dimena la testa, dondola le gambe e gestisce come se volesse cacciare le dita negli occhi degli altri. La voce è aspra come di chi grida la propria merce sui carretti a mano nelle vie. Quando è seduta tiene le gambe larghe e si picchia sulle coscie, o tiene le mani distese sulla pancia che manda in fuori.

Le parlate di religione? Essa dice: «Quando sono *crepato* tutto è finito». Dice crepare e non morire come se la sua vita fosse un tumore pien di marcia in suppurazione. Provate a domandarle se è disposta a fare un piacere a qualcuno! Caccia avanti un fianco, si torce nella vita, mette la mano di dietro, e se la batte sul rotondo facendo: paf, paf, paf! — e aggiungendo con le parole: ecco qui ve'!........

Vi fa schifo questo verismo? E' ritratto esatto e non si può nascondere. Ma quando beve erutta e sputacchia... ah, qui si bisogna tirare un velo! E una volta in un stalla, le buone madri dei vitellini, sentendo chiamare una certa donna socialista col loro nome, si misero tutte a protestare perchè si ritenevano disonorate pel paragone. E avevano ragione.

Naturalmente, come in tutte le cose, che fra le donne socialiste ci sono le rare eccezioni, ma sono specialmente quelle che si chiamano da sè stesse socialiste, non conoscendo il socialismo e avendo l'anima e le tendenze tutt'altro che socialiste. Queste sono delle ingenue illuse o sciocchine e non c'è da tenerne calcolo.

Come si rende atea la scuola

E' stata pubblicata la lista dei nomi dei membri del Consiglio Superiore della Giunta per l'istruzione primaria da cui è uscito il noto parere contro l'insegnamento religioso.

Ora l'on. Rovasenda manda al *Momento di Torino* la seguente dichiarazione della quale volentieri anche noi prendiamo atto:

«Vidi sul *Momento* di stamane citato il mio nome a proposito di un articolo riportato dall'*Eco di Bergamo* relativo al parere della Giunta per l'Istruzione primaria sui ricorsi in materia d'insegnamento religioso. E' perfettamente esatto che io faccio parte della Giunta suddetta, ma non è esatta la deduzione, che ne fa l'articolista, che io abbia partecipato al parere stato discusso e deliberato nelle adunanze 27-28 luglio, risultando invece dagli atti della Giunta che io non intervenni a tale seduta perchè assente da Roma per indisposizione. Quanto sopra le scrivo perchè uso per abitudine e per carattere a mai declinare le responsabilità che mi spettano, non posso e non voglio nemmeno assumere responsabilità di discussioni e deliberazioni, cui sono rimasto estraneo».

Il Parlamento

Giovedì si è riaperta la Camera dei deputati. La seduta venne occupata tutta nel commemorare il più anziano dei deputati, Pietro Lacava, morto nel domani del Natale.

La Camera voterà ora la legge sui notai e quella sulle farmacie.

Da Michelangelo... a Nathan

I lettori conoscono l'esilarante e mirabolante storia del congiungimento dei palazzi capitolini che minaccia di immortalare nel ridicolo il nome del sindaco anglo-romano, il signor Nathan. Questo congiungimento — una idea fissa nathaniana — era stato ottenuto e permesso per il solo 1911 in occasione dei ricevimenti e dei congressi che si dovevano dare e tenere in quell'anno. Passò il 1911, ma il congiungimento dei palazzi capitolini non veniva abbattuto. Il correttore di Michelangelo contro ogni diritto si ostinava a conservare in piedi quel suo monumento di cartone e per dare parvenza di ragione al pretesto, accampava per tenerlo in piedi ancora, gli stessi motivi che ne avevano tollerata l'erezione: congressi, ricevimenti, feste. Il periodo della baldoria, benchè lungo nel mondo bloccardo, non poteva durare all'infinito, e però, dopo due anni, fu richiamato il sindaco all'adempimento del dovere di abbattere le due appiccicature. Il correttore di Michelangelo non se ne dette, anche questa volta, per inteso. L'on. Credaro visto che le ripetute premure fatte dal ministero dell'istruzione al Municipio di Roma perchè fosse demolita quella bruttura riuscivano inutili ha notificato al Comune che se i lavori di demolazione non saranno incominciati entro un dato termine egli li farà iniziare di sua autorità. Dinanzi a questo ordine perentorio che fare? La fervida fantasia nathaniana è ricca di trovate. Si raduna la Giunta: prende atto dell'*invito* (ammirate l'eufemismo!) del ministro, rimettendone l'esecuzione al sindaco. Inoltre delibera di bandire un concorso col premio di lire diecimila per un progetto di congiungimento definitivo dei palazzi capitolini! Così la commedia, si tramuta in *pochade* grottesca ed assurda, certo degna della logica e dell'estetica, bloccarda, ma intollerabile anche in questo scorcio di carnevale.

La disinvoltura del signor Nathan, sindaco di Roma, che si permette, forse in base alla sua mentalità anglo-sassone di correggere e perfezionare l'opera di Michelangelo, e la disinvoltura dei servitori del suo blocco è meravigliosa; ma un grido unanime di protesta si è alzato, anche da uomini e giornali liberali e non sospetti, contro questo esibizionismo di barbarie vandalica.

La guerra è ripresa.

Lunedì sera riprese la guerra nei Balcani con un violento bombardamento di Adrianopoli.

Si guerreggia pure nella penisola di Gallipoli donde giunge notizia di una grande vittoria bulgara; a Ciatalgia ove i bulgari avrebbero fatti 1000 prigionieri turchi.

Numerosi serbi si portarono a Scutari per affrettare la presa della città. Pare che il comandante turco di Scutari sia morto. Il suo successore, ora che l'armistizio è rotto, mandò un inviato ai montenegrini per mettersi d'accordo nell'esecuzione del trattato d'armistizio!

Il generalissimo bulgaro Savoff in un proclama ai soldati afferma che i turchi devono essere cacciati fuori dell'Europa.

Atto squisito della Regina Madre

per un seminarista sinistrato.

Ci telefonano da Roma, 2, notte:

Ieri sera verso le sei a villa Panfili alcuni seminaristi dell'istituto canadese giocavano al foot-ball in un prato quando uno di essi cadendo malamente si aveva distorto un piede. In quel momento passava l'automobile accompagnata da due dame e da un gentiluomo la regina madre che accortasi della disgrazia fece fermre l'automobile e volle informarsi dell'accaduto, e poichè sul luogo non vi erano carrozze pubbliche espresse il desiderio che il povero giovane fosse condotto in collegio per una sollecita cura nella automobile dalla quale essa discese insieme con le sue dame e il gentiluomo.

Il gentiluomo della regina salì in automobile e accompagnò il giovane seminarista all'istituto in via quattro fontane.

Le tentazioni del Signore

Domenica I. di Quaresima

Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto perchè doveva venir tentato dal demonio. Digiunò quaranta giorni e quaranta notti ed alfine ebbe fame. Il diavolo gli si avvicinò e gli disse: «Se tue sei il figlio di Dio dì che queste pietre diventino pani». Ma egli rispondendo disse: «Sta scritto; non di solo pane vive l'uomo, ma di qualunque cosa che Dio comandi».

Allora il Diavolo lo portò a Gerusalemme e lo collocò sulla sommità del tempio, dicendogli: «Se tu sei il figliolo di Dio, gettati giù, poichè sta scritto: Che ha commesso agli Angeli la cura di te; ed essi ti porteranno nelle loro mani, affinchè il tuo piede non inciampi nella pietra. Ma Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: *Non tenterai Iddio tuo Signore*».

Finalmente il demonio lo condusse sopra un monte alto ed elevato e gli fece vedere tutti i regni del mondo e la loro magnificenza, dicendogli: «Tutto questo io ti darò se, prostrato mi adorerai». Allora Gesù disse: «Vattene Satana, imperocchè sta scritto: *Adorerai il Signore Dio tuo e servirai a Lui solo*». Allora il diavolo lo lasciò ed ecco che gli accostarono gli Angeli e lo servirono.

— o —

Gesù volle essere tentato per insegnare a noi come dobbiamo vincere le tentazioni; combattendole subito, senza esitazioni. Così invece di gustare l'amaro piacere del peccato avremo la dolcezza celeste del dovere compiuto; verranno gli Angeli di Dio, le grazie del Signore a satollare la famelica anima nostra di consolazioni divine indicibili.

La morte del Card. Nagl

Mercoledì mattina è morto a Vienna il cardinale Arcivescovo.

L'arciduca ereditario Francesco Ferdinando assieme alla consorte duchessa Sofia di Hohenberg si erano recati sabato nel palazzo arcivescovile per far visita al cardinale infermo.

La coppia arciducale fu accolta dal segretario arcivescovile mons. Merinskg. Gli illustri visitatori passarono tosto nella stanza da letto del Cardinale, col quale si trattennero qualche tempo informandosi minutamente della sua salute, infondendogli coraggio ed esortandolo con termini ispirati a filiale affetto a confidare nella Provvidenza.

Mentre gli arciduchi se ne stavano col cardinale entrò in camera la signora Nagl, madre dell'infermo, che conta 84 anni di età e che si trova presentemente a Vienna in seguito alla malattia del figlio.

L'arciduca Ferdinando e la duchessa Sofia si fecero tosto incontro alla buona vecchietta, e la consolarono.

Compiuta la visita la coppia arciducale abbandonò l'arcivescovado. Sulla piazza s'era radunata gran folla di gente che fece una caloros ovazione gli arciduchi.

Il Nagl era stato Vescovo di Trieste.

Vogliamo il crocefisso nelle Scuole!

I cattolici di Belluno non sono disposti ad essere presi a calci da quel settario di Sindaco che hanno sul collo ed hanno sottoscritto questa protesta:

«I sottoscritti mentre proesano contro l'arbitrario ordine del giorno emanato dalla S. V. in merito alla proibizione della recita delle preghiere prima e dopo le lezioni nelle scuole elementari del Comune, chiedono che venga ritirata tale disposizione contraria ai sentimenti della grande maggioranza dei genitori e chiedono altresì che nelle aule dei nuovi fabbricati scolastici venga collocata l'immagine del Crocefisso.

Non avendo avuto risposta nel termine di 15 giorni, si riservano di ricorrere a quei mezzi che crederanno più opportuno per fare rispettare la loro volontà».

Meno male!

Noi ci congratuliamo coi cattolici bellunesi e raccomandiamo loro di ricorrere fra 15 giorni a tutti i mezzi legali di agitazione e di protesta, per far capire al Sindaco e ai suoi che c'è chi è anche disposto a rischiare un po' di soldi e un po' di quiete, per l'anima dei propri figliuoli e per l'onore della propria fede.

La settimana

Gli ambasciatori

delle grandi Potenze a Londra continuano a riunirsi; non sono riusciti ancora a mettersi d'accordo sui confini dell'Albania: l'Austria la vuol grande a danno delle conquiste serbe, greche e montenegrine; la Russia la vuol piccola... Pare che invece abbiano trovato un accordo per dividere i debiti turchi fra le Potenze Balcaniche.

L'Imperatore d'Austria

ha mandato il Principe Hohenlohe a portare una sua lettera allo Czar. La lettera parla dei confini dell'Albania e della necessità per l'Austria e la Russia di accordarsi, onde diminuire gli armamenti che tutte e due fanno l'una per timore dell'altra.

L'Imperatore mandò un telegramma di condoglianze alla madre, ancor viva, del Cardinale Nagl, compianto per la immatura morte (vedi in altra parte del giornale la notizia).

L'ambasciatore di Spagna

presso la S. Sede, marchese Calberton, è giunto a Roma e mercoledì fu ricevuto dal Papa. Egli rilevò la necessità di un accordo della Spagna col Papa per introdurre nel Regno le riforme necessarie.

In Germania.

Al Parlamento germanico il Governo ebbe una votazione sfavorevole a proposito della espropriazione forzata dei polacchi. Si parla dello scioglimento della Camera.

Le donne

sono la maggiore preoccupazione dell'Inghilterra. Esse vogliono aver il diritto di votare. Perchè è stata ritirata una legge che loro concedeva il voto, hanno fatto comizi e cortei, rotto i vetri dei palazzi e delle case, si sono baruffate coi poliziotti, mettono vetriolo e altri corrosivi nelle cassette delle lettere; minacciano di rovinare i quadri delle gallerie, di far scoppiar bombe. Molte furono già condannate dai tribunali.

Quanto verebbe a costerebbe una guerra europea

La situazione internazionale è oscura. I pericoli di una conflagrazione europea non sono scomparsi, ma tuttora presenti. Se essa si verificasse, sarebbe un disastro economico immenso di cui tutta la economia mondiale risentirebbe le conseguenze per lunghissimo periodo di tempo. Un illustre scienziato francese, Carlo Richet, ha fatto un preventivo veramente terribile.

Secondo i suoi calcoli gli Stati belligeranti dovrebbero mobilitare.

Germania 3 milioni e 600 mila lire; Francia 3 milioni e 400 mila; Italia 2 milioni e 600 mila; Austria-Ungheria 2 milioni 600 mila; Russia 7 milioni; Inghilterra 3 milioni. Totale 21 milioni di soldati.

Le spese giornaliere degli eserciti ammonterebbero:

Viveri e vettovaglie milioni 63 — Foraggio cavalli 5 — Salario operai 5 — Soldo 21 — Trasporto truppe 10 — Trasporto munizioni 21 — Cartuccie 29 — Equipaggiamento 21 — Spese Croce Rossa 2 e mezzo — Navi da guerra 2 e mezzo — Diminuzione entrata tasse 50 — Indennizzi, soccorsi 44 milioni di franchi.

Quindi una grande guerra europea costerebbe all'Europa duecentosettantaquattro milioni al giorno. E quanto segue!!

Uno scontro navale ai giorni nostri costerebbe una trentina di milioni all'ora solo per le munizioni.

Dunque due squadre moderne che venissero alle prese in uno scontro di cinque ore spederebbero in proiettili circa 150 milioni di lire.

Bisogna poi tener calcolo della perdita di qualche nave e si sa che le *dreadnoughts* attuali costano circa 50 milioni.

Si può quindi facilmente immaginare quale cifra favolosa rappresenterebbe il costo di una battaglia navale ai tempi nostri. Così i *Documents du Progrès*.

Le eroine della Carità

Suora uccisa da una pazza

Un tragico fatto è avvenuto nel manicomio provinciale di Siena.

Una ricoverata del riparto tranquille colta da improvvisa follia ha dato un forte pugno nello stomaco ad una suora di carità.

Accorse le infermiere ed i medici la suora è stata soccorsa, ma a nulla sono valse le cure e la poveretta è spirata 4 ore dopo.

Rubrica dell' Emigrante

Il lavoro dei fornaciai a Monaco di Baviera ridotto ad 1 terzo nella prossima stagione 1913.

Il Segretariato dell'Opera di Assistenza di Monaco di Baviera ci comunica:

Il lavoro dei fornaciai a Monaco, per la prossima stagione, è ridotto ad *un terzo* di quello dell'anno passato. In quest'anno infatti i mattoni «a mano» da fabbricarsi erano 3 milioni per ciascuna Fornace. Invece il *Munchener Ziechi-Verein* ha deciso di fabbricarne 1 milione soltanto per Fornace.

Ecco il comunicato del *Munchener Ziegelei-Verein*:

Nella seduta generale del 28 gennaio u. s. si è stabilito che — prescindendo dalla fissazione di un prezzo minimo — nella stagione 1913-14 si fabbrichi una quantità di mattoni «a mano» di un milione soltanto per Fornace. I membri presenti alla seduta votarono unanimemente la continuazione del «*Verein*» nella forma attuale.

Non emigrate nel Canton Ticino e nel Canton di Uri nella Svizzera.

Il Commissariato dell'Emigrazione ci comunica:

Il Regio Ufficio dell'Emigrazione per i confini di terra, in Milano, conferma le notizie già diffuse dai giornali che l'industria della pietra nei Cantoni svizzeri del Ticino e di Uri si trova attualmente in gran crisi e che non è improbabile lo scoppio di un conflitto fra le organizzazioni operaie svizzere e gli imprenditori per questioni relative alla forma di pagamento ed alla misura dei salari.

Gli operai italiani che si recassero in quelle località potrebbero quindi trovarsi in una situazione difficile e dolorosa.

Si invitano i Segretariati dell'Emigrazione a sconsigliare gli operai scalpellini italiani dal recarsi, per ora, in cerca di lavoro nel Canton di Uri o del Ticino.

Importante per chi emigra

La richiesta personale nelle Ferrovie italiane

In seguito a speciale accordo tra il Regio Commissariato dell'emigrazione e la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato è stata istituita una concessione speciale a favore degli emigranti diretti a paesi dell'Europa ed a paesi extraeuropei bagnati dal Mediterraneo, viaggianti *isolatamente* in terza classe.

Di questo ribasso possono godere tutti gli operai che lavorano alle dipendenze altrui dietro una mercede giornaliera. Per godere di tale ribasso occorre che l'emigrante acquisti all'atto della partenza per l'estero, alla stazione ferroviaria, una tessera speciale da *lire una* che ha la validità di un anno e per quattro viaggi da compiersi entro l'anno, ed importa una notevolissima riduzione sul prezzo del biglietto, a seconda della distanza chilometrica (dal 50 al 75 per cento).

Per acquistare la tessera di riduzione l'emigrante dovrà farsi rilasciare dal Sindaco del Comune dal quale parte, due richieste di viaggio, *uno per l'andata, l'altra pel ritorno*, che devono essere completate in ogni loro parte. Nel viaggio di *andata* l'emigrante deve provvedersi, quando esista presso le stazioni ferroviarie, di biglietto diretto internazionale, valevole per l'intero viaggio dalla stazione italiana di partenza alla stazione di confine, o al porto di sbarco, la richiesta che gli è stata rilasciata dal Sindaco per il viaggio di ritorno, completata colla dichiarazione della Ditta presso la quale egli ha lavorato all'estero, o, in mancanza di tale dichiarazione, con una equivalente attestazione rilasciata dal R. Consolato del luogo di provenienza del titolare della richiesta medesima, o dell'autorità di P. S. della stazione di confine, o del porto di sbarco. La tessera è personale e non è cedibile.

I Bolli o " Invalidenkarten „ della Germania.

Gli operai che vanno a lavorare in Germania devono pagare i Bolli o *invalidenkarten* settimana per settimana. Abbiamo avvertito su queste colonne della *Nostra Bandiera* che in seguito alla Legge 29 Luglio 1911 gli operai che hanno pagato 200 Bolli, in caso d'infortunio, hanno diritto a una rendita sull'istante eguale a tre annate del loro salario. Quindi raccomandiamo di nuovo a tener conto di quei Bolli.

Anche per un altro motivo: perchè un operaio il quale diventi incapace a lavo-

rare non per infortunio ma per malattia naturale, mentre prima della nuova Legge non tirava niente, adesso invece in virtù della Legge 29 Luglio 1911 sulle *Invalidenkarten*, se ha pagato 200 Bolli, ha diritto a una rendita dalla *Invalidenkarten*.

Quindi la necessità di tener conto dei Bolli.

Movimento di operai al confine di Pontebba - Pontafel.

Nel gennaio 1913 sono usciti da Pontebba 1970 operai, diretti la maggior parte nelle provincie del Reno. Confrontando questo numero con quello del gennaio del 1912, si riscontra una notevole diminuzione. Le informazioni poco rassicuranti sul mercato del lavoro nei diversi stati di Europa, hanno convinto gli operai ad essere più cauti prima di espatriare, per non mettersi al pericolo di peggiorare la loro condizione.

Bisogna assolutamente che prima di partire i nostri operai siano sicuri del dove e come verranno occupati, abbiano fatto contratti regolari in iscritto.

Senze queste precauzioni andranno incontro a dolorose conseguenze, e a tordi rimpianti.

I Passaporti.

Non solo alla frontiera di Cormons, ma anche a Pontafel e alle altre frontiere dello Stato Austro-Ungarico vengono domandati i passaporti agli operai che entrano per scopo di lavoro. Tale disposizine esisteva già prima per tutti coloro che pervenivano per via di mare nell'Impero Austro-Ungarico, oggi è estesa anche a quanti entrano per via di terra.

Gli operai muniti di regolare passaporto, non hanno nulla da temere.

I biglietti ridotti da Bregez a Udine

Diversi operai hanno reclamato all'Ufficio dell'Opera di Assistenza in Pontebba perchè alla stazione di Bregenz veniva loro fatto pagare il biglietto da Bregenz a Udine corone 13,25 anzichè Lire 13,25, portando a ciascheduno una differenza di centesimi 65 circa. A questi e agli altri che vi hanno interesse comunichiamo che il cav. Dr. Caselli, ispettore dell'Opera di Assistenza, di residenza ad Innsbruck, sta occupandosi colla Direzione di Bregenz, per evitare tali deplorevoli abusi.

Una buona legge in Germania

Per l'igiene e per la morale venne presentato un progetto di legge sulle abitazioni in Germania che per le disposizioni che contiene interessa grandemente gli emigranti stessi.

La nuova legge concede alla polizia il diritto, e negli agglomeramenti delle città, le fa obbligo di stabilire le condizioni degli alloggi, di impedire con prescrizioni precise la promiscuità delle abitazioni e di imporre prescrizioni ai costruttori degli edifici destinati agli operai.

Una commissione di sorveglianza sarà istituita in ciascuna città che abbia più di 5 mila abitanti ed avrà il diritto di entrare in tutte le case abitate.

La polizia è autorizzata ad agire fin d'adesso nel senso indicato dalla legge.

Ben vengano provvedimenti atti a tutelare il decoro, l'onore e la salute degli operai! Guerra al sudiciume!

La richiesta concessione XX

Avvertiamo gli operai che partono per l'estero colla nuova richiesta concessione speciale XX che le stazioni italiane non sono ancora munite del biglietto internazionale ridotto a cui darebbe diritto questa nuova concessione. La riduzione perciò se la ottiene intanto solo entro i confini d'Italia. Resta quindi evidente per chi deve fare un breve viaggio per uscire dal confine, ad esempio gli operai della nostra provincia che espatriano da Cormons e da Pontebba, convien loro di adoperare la vecchia richiesta che è sempre valida.

G. Paoloni.

Il Principe di Galles e le Piccole Suore

Il giovane principe di Galles ha mandato alle Piccole Suore della Assunzione, che hanno il convento a Eart Westminster, cinque lire sterline a titolo di strenna per l'Epifania.

La offerta dice: «Il Principe augura alle Suore ogni benedizione nel compimento del loro ministero di carità verso gli ammalati ed i poveri».

Le piccole Suore sono stabilite in tre dei più poveri quartieri di Londra, Westminster, Bow e Notting-Hill fanno un bene immenso e godono di un rispetto grandissimo fra cattolici e protestanti.

Due carabinieri trucidati.

La *Tribuna* ha da Girgenti: Si ha da Rocalnuto che verso la una e mezza nella piazza poco illuminata due carabinieri in perlustrazione intimarono di fermarsi a dei malviventi che venivano da una viuzza con due cavalli bai. Ma essi li circondarono e mentre alcuni trattenevano i due militi, uno sparava alle loro spalle con grossi pallini uccidendoli. Non si hanno traccie: il prefetto mise una taglia di 10.000 lire per la pista. Si tratta o di ladri di bestie che temessero l'arresto o di un vendetta essendo uno dei militi, il Righera, del luogo. L'altro è G. B. Versilli.

Diffon ete "La Nostra Bandiera,,

25 mila Grenoblesi domandano il ritorno delle suore

Si ha da Parigi:

La petizione lanciata dalla *Republique de l'Isère* per la reintegrazione delle suore negli ospedali di Grenoble, che venne coperta in pochissimo tempo da 25 mila firme, fu rimessa al sindaco della città da un comitato d'organizzazione. Il Presidente di un tale comitato, M. G. Dorè, ispettore onorario principale del P. L. M. ha pronunziato in questa occasione una allocuzione, di cui stralciamo questi periodi più salienti:

«I risultati disastrosi del cambiamento di sistema non hanno tardato ad apparire agli occhi stessi di coloro che ne furono da principio partigiani: Da un lato l'aumento sensibile della spesa in seguito alla sostituzione di un nuovo e più grasso salario a quello tenue e misero con cui venivano pagate le suore; d'altra parte, e ciò è più grave ancora, le cure date ai malati sono oggetto di lamenti da parte di tutti costoro; lamenti che se sono vivi non mancano di fondamento.

Non ostante questi articoli e malgrado l'impossibile materiale di raccogliere tutte le firme, la nostra petizione ha oltrepassato qualsivoglia concepita speranza.

Nella nostra città che conta 67.000 abitanti e 17 mila elettori, 24.912 abitanti adulti hanno dichiarato, coll'apposizione della loro firma, che vogliono la reintegrazione delle suore infermiere negli ospedali. Noi ci asterremo dal commentare queste cifre: esse sono sufficientemente eloquenti».

Il signor Cornier, Sindaco, ha risposto che egli prende atto della solenne petizione, nei riguardi della quale i suoi sentimenti di benevolenza non devono essere messi in dubbio. Egli la trasmetterà al Consiglio Municipale, che sarà chiamato a breve scadenza per pronunciarsi sulla questione.

Un convertito svizzero prelato domestico di S. Padre

La *Libertè* di Friburgo annunzia la nomina di monsignor Fritz Speiser, professore dell'Università a prelato domestico di Sua Santità.

Nel breve di nomina Pio X ricorda le benemerenze di monsignor Speiser che nel settembre scorso fu rappresentante del Papa al congresso internazionale delle Leghe cattoliche femminili a Vienna. Il nuovo prelato concorse validamente alla fondazione dell'Opera cattolica internazionale per la protezione della giovane. Si occupa anche seriamente dell'azione sociale cristiana.

Monsignor Fritz Speiser è un convertito dal luteranismo. Aveva fatto brillanti studi di legge ed era segretario del Tribunale di appello di Basilea-città, sua patria, quando si volse a Roma e si fece sacerdote. Suo fratello maggiore, il consigliere Paolo Speiser, professore di diritto all'Università di Basilea, è uno dei capi del partito conservatore-protestante e appartenne per molti anni al Governo cantonale ed al Parlamento svizzero.

34,688,814 abitanti in Italia.

La *Gazzetta ufficiale* di Roma pubblica le cifre definitive accertate del movimento della popolazione nell'anno 1911. Secondo tale calcolo, alla metà dell'anno 1911, si sarebbero trovati nel regno 34.688.814 abitanti. Il numero dei nati (esclusi i nati morti) fu nel 1911 di 1.093.545, cioè di 31 e mezzo per mille.

Nel 1911 morirono 742,811 individui: si ebbero cioè 2141 morti per ogni mille abitanti.

Si è avuto dunque nell'anno 1911 un aumento nel quoziente di moralità rispetto all'anno precedente, dovuto in parte alle epidemie di colera asiatico e di vaiolo che furono causa di numerosi morti nel nostro paese in quell'anno.

L'inviolabilità del segreto confessionale. Anticlericale diffamatore.

Nel numero 52 del giornale socialista intransigente l'*Adda* uscito il 26 dicembre 1912, comparve un articoletto datato da Caspoggio, dal titolo: «Prete e spia», contenente una gravissima accusa a carico di Don Giovanni Gatti, parroco di Caspoggio. Usando di un frasario da trivio si affermava in sostanza che Don Gatti avrebbe violato il decreto confessionale svelando all'impresa Ing. Mina il nome di un ladro di attrezzi appartenenti all'impresa. Concludeva l'articolista raccomandando ai suoi lettori (e sembra che li conosca a fondo) di non raccontar mai le loro birbonate ai preti. Don Gatti a mezzo degli avv. Longoni e Schena presentava querela per diffamazione e ingiurie, accordando la più ampia facoltà di prova.

Pochi giorni sono veniva pubblicata nel n. 4 del giornale l'*Adda* una rettifica a firma «D'Orlando» nella quale lo scrivente, che si confessa autore dell'articolo querelato, dichiara falsa la notizia data dicendosi «ben felice una volta tanto di ritirare un'accusa grave a carico di un curatore d'anime il quale sa bene che primo suo dovere è il segreto dei peccati altrui».

Non sappiamo che cosa farà Don Gatti di fronte a una ritirata così umiliante pei suoi calunniatori.

Di qua e di là dal Tagliamento

Deputazione Provinciale di Udine

Nella seduta del giorno 4 febbraio 1913 la Deputazione prov.le prese le seguenti deliberazioni.

Lavori pubblici

— Autorizzò l'ufficio tecnico prov. ad eseguire il sopraluogo assieme al Genio Civile a sensi della legge 8 luglio 1913 n. 312 nei riguardi del sussidio per la strada d'accesso da Fiume Veneto alla stazione ferroviaria di Cusano.

— Approvò il disciplinare di concessione proposto dal Magistrato alle acque per la ricostruzione del ponte sul fiume Stella lungo la strada prov. S. Giorgio - Latisana.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Concorsi

— Deliberò di aprire il concorso per la nomina ai posti di segretario aggiunto della Deputazione e di ispettore Zootecnico provinciale.

Importazione di fattrici

— Deliberò di sottoporre al Consiglio Prov. la proposta di concorrere con L. 75 per capo nelle spese per una importazione di cavalle Brettoni che per uso agricolo destinate alla riproduzione, verrà prossimamente effettuata per iniziativa e cura della Sezione di Cattedra ambulante di Agricoltura di Latisana.

Notizie manicomiali

— Prese atto delle notizie relative al movimento dei maniaci a carico della Provincia degenti nei varii Manicomi durante il mese di dicembre 1912 dalle quali risulta che:

Nel Manicomio Provinciale di Udine erano presenti al 30 novembre 1912 num. 625 alienati, di cui 391 uomini e 234 donne compresi n. 71 dozzinanti.

Durante il mese di dicembre vennero accolti n. 49 alienati di cui 32 maschi e 17 femmine; vennero dimessi n. 22 ricoverati di cui 10 uomini e 12 donne; morti n. 10 di cui 7 uomini e 3 donne; e trasferiti nelle succursali n. 17 di cui 4 uomini e 13 donne. — Rimasero così al 31 dicembre 1912 n. 625 ricoverati di cui 402 uomini e 223 donne, compresi n. 73 dozzinanti.

Nelle succursali erano presenti al 30 novembre 1912 a carico della Provincia num. 802 alienati di cui 398 uomini e 404 donne, Durante il mese di dicembre furono accolti n. 4 uomini e 14 donne; dimessi n. 2 di cui 1 uomo e una donna; e morti n. 3 di cui 1 uomo e due donne. — Rimanevano perciò al 31 dicembre 1912 nelle Succursali n. 815 ricoverati di cui 400 uomini e 415 donne.

Totale complessivo a 31 dicembre 1912 n. 1440 ricoverati di cui 802 uomini e 638 donne; e detratti i 73 dozzinanti, rimanevano a carico della Provincia n. 1367 alienati, cioè 111 più del corrispondente mese dell'anno decorso e 330 più della media dell'ultimo decennio a 31 dicembre.

— Assunse a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di n. 28 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso a vari comuni del Friuli.

— Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio e l'Ospizio degli Esposti.

NIMIS.

È morto Mons. Amadio Alessio Parroco di Precenicco

Mercoledì verso la mezzanotte è morto Mons. Amadio Alessio. Le ultime sue ore sono scorse placidamente, santamente, com'è stata la sua vita; anche vaneggiando, pregava, e dal pensiero annebbiato del male esclvano esclamazioni pie, lodi alla S. Vergine, invocazioni.

Com'è bello la morte così! Un placido passo ad una vita migliore, verso la quale spinge, col desiderio, la coscienza di avere ben operato e ben meritato nella vita.

Mons. Amadio Alessio nasceva a Buia, il 16 ottobre 1836. Ordinato sacerdote, insegnava nel Seminario Arcivescovile di Udine dal 1863 al 1872 epoca nella quale veniva nominato parroco di Precenicco, ove rimase sino ad oggi.

La fiducia dei superiori lo avevano chiamato anche a far parte degli esaminatori sinodali, e, nel 1910, con affettuosa solennità, Precenicco festeggiava il suo venerando pastore insignito del titolo di cameriere d'onore di S. S.

La sua vita? Preghiera, lavoro, carità. La sua giornata correva sempre metodicamente dedicata ai doveri del ministero, scrupolosmente e con alto senso, adempiuti. La Chiesa solitaria raccoglieva ogni giorno il profumo della sua preghiera, ogni giorno lo studio l'occupava, ogni giorno una nuova opera di misericordia, di carità andava ad accrescere i meriti di quell'anima eletta.

Chi l'avvicinava si sentiva subito conquiso da un senso di affettuosa venerazione che faceva tanto bene all'anima; — affettuosa, perchè anche quella sua pietà era ilare, amorosa.

Della sua carità inesauribile mille testimoni potrebbero alzarsi a dire le lodi; chè, se intorno alla sua opera benefica non volle rumori, basti il dire che muore spoglio di beni, che non sieno i famigliari, dopo 42 anni di cura.

Quanto amore ebbe egli per il paese che la Provvidenza Divina gli aveva assegnato! Non il solo puro ministero, ma la preoccupazione per ogni amorezza, per ogni turbamento, per ogni discordia che potesse sorgere fra le sue anime.

Sempre, per il suo popolo, egli aveva la sua preghiera anzi tutto, e poi l'intervento e l'opera illuminata.

Vecchio d'anni, nella sua santità, nel suo gran desiderio di bene, trovava tuttavia una luce che gli mostrava bisogni nuovi ed opere nuove; impotente per l'età, a dedicare le sue forze a nuove iniziative, approvò e appoggiò chi dei giovani volle e seppe farlo.

E' ben giusto dunque professare che con Mons. Amadio Alessio, si spegne una delle stelle più fulgide del clero friulano. Non si spegne: brilla ancora, col ricordo, con l'esempio, ad ammonire la via ardua, ma nobile della virtù.

VILLA SANTINA.

Ringraziamento.

Sento il dovere di porgere vivissime grazie a quanti procurarono il ricevimento solenne al mio diletto figlio Davide, caporal maggiore nel 20.o Fanteria, reduce da Tobruch, dopo 15 mesi di permanenza sulle terre Africane. Grazie all'on. Municipio che gli offerse il vermouth d'onore, grazie ai giovani che pavesarono il paese di trofei e di iscrizioni e fecero rintronare i mortaretti, e grazie a quanti — un'ottantina circa — offersero a mio figlio un sontuoso banchetto all'Albergo Brovedani, rallegrandool con la loro presenza e coi loro brindisi. Grazie infine alle autorità locali e a tutti i miei compaesani del trionfo procurato al reduce, che è pure trionfo del padre.

Villasantina 4 Febbraio 1913.

Luigi Marmai.

CLODIC

Precipitato in un burrone

Domenica sera certo Sturam Giovanni di Luico (Austria), di anni 36, ammogliato, da Clodig ritornava a casa. Giunto nelle vicinanze di Senza (Grimacco) inciampò e caddè in un burrone profondo una trentina di metri e se il ragazzo che l'accompagnava non avesse prontamente chiamato ajuto di certo sarebbe morto per la copiosa emoraggia ed assideramento; come purtroppo toccò a due altri, anni addietro, che precipitarono nel medesimo *fatale* burrone.

Riportò multiple ferite al viso e la più grave è la rottura della mandibola inferiore. Venne perciò ricoverato all'ospitale di Cividale, e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

CIVIDALE

L'inaugurazione dell'Ospedale ampliato.

Domenica passata a Cividale, in forma solenne con l'intervento di S. Ecc. Mons. Arcivescovo, del Prefetto comm. Luzzatto, dell'on. Barone Morpurgo, del cav. Spezzotti presidente della Deputazione, dell'avv. cav. Brosadola e di moltissime autorità della città e della provincia, si è inaugurato l'ampliato ospedale.

Alla mattina per cura della Amministrazione Ospedaliera, di cui è presidente il cav. avv. Brosadola vi fu in Duomo una messa solenne con musica di Mons. Tomadini

Nel pomeriggio alle ore 15 ebbe luogo la cerimonia dell'inaugurazione. Parlano applauditissimi il cav. Brosadola e il dott. Accordini che descrisse i lavori eseguiti e la loro importanza dal lato scientifico ed igienico.

Quindi S. Ecc. Mons. Arcivescovo benedì i muri locali e pronunciò brevi parole di circostanza.

Anche il prefetto comm. Luzzatto parlò brevemente compiacendosi dei lavori eseguiti.

Seguì una visita alle nuove costruzioni ed a questa tenne dietro un rinfresco durante il quale furono pronunciati altri discorsi.

Con i lavori eseguiti, l'ospedale di Cividale può stare alla pari con quello di qualsiasi grande città. Sale grandi, spaziose arieggiate, locale per la ricreazione, stanze per bagni, lavanderia, riscaldamento a termosifone. L'armamentario modernissimo consente le più delicate ricerche chimiche, microscopiche, biologiche ed ogni atto operativo sia pur difficile e complesso.

Tutto questo immane lavoro venne eseguito e condotto a termine sotto la savia presidente d'uno degli amici nostri, il cav. avv. Brosadola, il quale seppe dotare d'un colpo l'ospedale di quanto la scienza medica moderna suggerisce per venire in aiuto all'umanità sofferente, pur senza compromettere le risorse finanziarie del Pio Istituto.

Disgrazia

Martedì s. venne accolto all'Ospedale il giovane Busalini Ambrogio di Antonio di anni 15 da Purgessimo, frazione di Cividale, per ferita ad ustione grave al braccio sinistra.

Tale male il Busolini ebbe a riportarlo con un razzo che da un compagno doveva essere slanciato in alto ed invece per accidentalità seguì la via orizzontale andando a colpire l'Ambrogio nel braccio.

BUERIS

Rapito all'affetto nostro.

La notizia che il nostro don Angelo Di Tomaso era stati chiamato a coprire la carica di Vicario Generale ad Amelia (Umbria) ha addolorato l'intero paese che non poteva persuadersi all'idea di perdere sì buon sacerdote da tutti amato e venerato.

Nel breve tempo che egli fu tra noi, seppe condurre a termine molte utili cose. Rafforzò la cantoria, istituì il Circolo Giovanile di S. Giuseppe, fece sorgere un teatrino, ove i nostri ragazzi da lui istruiti ottennero dei veri successi.

Bueris si prepara a dare al suo pastore un pegno del suo amore profondo e della sua gratitudine.

IPPLIS

Alla scuola serale

(2). — Ieri sera dopo la funzione vespertina si ebbe un trattenimento in premio agli alunni della scuola serale che accorsero durante l'inverno assidui alle lezioni tenute dal Parroco del luogo nei locali della scuola comunale.

Si sorteggiarono diversi doni elargiti con gentile pensiero da diversi signori del paese con a capo l'esimio cav. Rubini, nostro sindaco.

Vada anzi da queste colonne ad essi non solo il ringraziamento dei premiati, ma ancora l'encomio per l'appoggio prestato ad un'opera così utile alla nostra gioventù.

CODROIPO.

Il Quaresimalista

(3). — Nella nostra Chiesa Arcipretale predicherà quest'anno, nella Quaresima, il M. R. Prof. Giovanni Cattapan, parroco del Ss. Redentore della vostra città.

L'oratore è assai noto, in Provincia e fuori, e siamo certi che i fedeli accorreranno, come sempre, a sentire la di lui ardente parola.

FAEDIS.

Messa novella - Festa di S. Biagio

Martedì scorso il novello sacerdote don Nicola Bertossi ha celebrato per la prima volta il S. Sacrificio nella Chiesetta di Collevillano.

La Chiesa, sebbene fosse giorno feriale rigurgitava di fedeli.

Durante la S. Messa i cantori del paese accompagnati dall'armonium, eseguirono con arte magistrale della musica del Tomadini. L'esecuzione fu così perfetta di rado e dato ad udire in paesi di campagna.

Al Vangelo, il sac. Camillo Di Gaspero, cooperatore di Sacile, tenne il discorso di circostanza, ammirabile per l'elevatezza dei pensieri e per la chiarezza della dizione.

Dopo la funzione in casa del novello Levita vi fu un banchetto durante il quale regnò la più schietta allegria e cordialità.

Fra i molti regali pervenuti al novello sacerdote molti ne furono di splendidi e di valore.

Alla sera, durante le funzioni fu cantato il « Te Deum » e si impartì la benedizione col Venerabile.

Al nostro pre Coleto auguri di un lungo e fecondo apostolato.

Ad multos annos.

ZOPPOLA

Trattenimento Pro Asilo

Domenica sera in una sala del Castello dei co. Zoppola si è dato da questa « Schola Cantorum » un trattenimento musicale, a beneficio dell'erigendo Asilo Infantile. La musica era classica e scelta, l'esecuzione fu di una finezza ammirabile e superò ogni aspettativa, specialmente se si pensa che la scuola corale ha pochi mesi di vita. Furono gustati e applauditi l'*ouverture* del Peter Schmoll, del Weber per piano a quattro mani e il coro a quattro voci dispari della *Preghiera delle sera* del Gounod. Nè ci mancò la nota allegra nella distribuzione degli aranci e dei dolci accompagnata dal canto di cinque o sei ragazzine della scuola, e nel canto movimentato della marcia popolare a Tripoli. Era una scena graziosa e nello stesso tempo umoristica vedere le bambine col tricolore in mano, in un atteggiamento fiero di piccole amazzoni, e i fanciulli con un aspetto bellicoso levare in atto di sfida la piccola bandiera al nome di Tripoli!

Una lode sincera e meritata al co. Cesco di Zoppola, anima aperta alle più belle e sante iniziative, che fu l'organizzatore della festa e con la sua attività meravigliosa ottenne un vero successo artistico; un plauso di cuore ai maestri Pierobon e Piccin che sedevano al piano e alla « Schola Cantorum » che esordì così trionfalmente.

Facciamo voti che si diano spesso divertimenti così geniali che fanno tanto bene all'anima ed educano il popolo a sentimenti buoni e gentili, ed esprimiamo lo augurio che il piccolo seme gettato per l'erigendo Asilo Infantile abbia presto a dar fiori e frutti, così che l'idea lanciata a questa popolazione, sempre pronta ad accogliere con entusiasmo ogni opera buona, diventi un fatto compiuto.

Siamo lieti di poter annunciare che il trattenimento si ripeterà con lo stesso programma domenica pross. 9 corrente.

SEVEGLIANO

Festa patronale ed sociale.

E' proprio vero che ove si vuole si può. E' minuscolo il paesello di Sevegliano, pure sa dare delle feste belle e delle cose ottime. Ieri fu la festa patronale della società operaia di mutuo soccorso, festa veramente riuscita.

Bella la musica in chiesa, splendido il discorso di don Gabriele cappellano di Palmanova.

Quello che più risaltò in questa circostanza fu la benedizione della nuova sala popolare e la cena sociale.

Parlò primo il parroco ringraziando quanti concorsero all'opera.

Seguirono i discorsi applauditissimi di Mons. di P. manova, del sig. Enrico Gaspardis e (degno suo figlio d.r G. Batta per incoraggiare i soci al lavoro alacre senza timori umani per il bene individuale, per la patria e per la religione.

Avanti Sevegliano! arruolati sotto la croce si conosce la vera libertà, e anche deboli con essi ci si fortifica!

FORNI DI SOPRA

Religione e patriottismo.

(3). — Qui c'è la bella consuetudine che i coscritti la vigilia della partenza per la carriera militare si raccolgono nella chiesetta della Salute ad implorare la benedizione del Signore e la protezione della Vergine sulla nuova condizione di vita che stanno per abbracciare.

Così fecero a loro tempo anche i soldati tornati di questi giorni sani e salvi dalla Libia. Era troppo naturale quindi che avendo cominciata la carriera militare con una funzione religiosa, con una funzione religiosa l'avessero pure a compire.

E questa ebbe luogo ieri sera e non poteva riuscire più solenne. Il corteo si formò sulla piazza del municipio e alle ore tredici e mezza si mosse verso la parrocchia. Presentava un colpo d'occhio imponente. La aprivano gli alunni delle scuole elementari accompagnati dai loro insegnanti.

I fanciulli portavano i berretti tricolori, le fanciulle cingevano il grembialino bianco, rosso, verde. Dietro ad essi marciavano due garibaldini in camicia rossa col fucile in ispalle e la medaglia al valor militare sul petto. Seguiva la fanfara che suonò lungo tutto il percorso delle splendide marcie e dopo di essa i RR. Carabinieri in alta tenuta ed i pompieri in uniforme. Venivano quindi i reduci accompagnati dalle autorità. Chiudeva il corteo una fila interminabile di uomini e donne con numerose bandiere. Tra queste spiccavano quella della Cassa rurale di S. M. Assunta, della Cooperativa di Lavoro di S. Lucia e del corpo dei pompieri.

In Chiesa i reduci presero posto in un banco speciale coperto di tappeto: il parroco tenne loro un breve discorso, quindi intonò il «Te Deum» cantato da centinaia di maschie voci.

Alla sera nella sala da pranzo dell'albergo all'Ancora ebbe luogo un banchetto di 68 coperti in onore dei reduci durante il quale regnò la più schietta giovialità nutrita dalle marcie allegre della fanfara, parecchie delle quali bissate.

Alla fine del banchetto parlarono applauditi il giovane Giuseppe Pavoni a nome del sindaco, il Parroco ed il medico, il quale ultimo prendendo lo spunto da un «Evviva agli sposi» gridato lungo il corteo brindò con parola elevata al connubio tra il sentimento religioso e quello patriottico a quel connubio che formava la forza dei nostri antenati, a quel connubio dal quale soltanto un popolo può sperare grandezza.

AVILLA DI BUIA

Le glorie del partito socialista

Anche qui fra queste buone popolazioni il partitone è riuscito a farsi rappresentare da quattro o cinque campioni i quali vogliono far vedere a tutti quanto sono candidato per le prossime elezioni, si piangrogrediti, evoluti, emancipati ecc. E lo vogliono far vedere specialmente girando fra le tenebre del paese schiamazzando, bestemmiando, cantando oscenità ed inni rivoluzionari, gridando abbasso ai preti, al Papa, alla religione, ecc.

Tutti gli onesti, non illuminati s'intende come loro, chiamano simili atti mascalzonate, atti teppistici effetti della feccia della società, ecc.

Ben a ragione dunque può vantarsi il partitone che colle sue teorie riesce a formare simili superuomini, e fortunata la società quando sarà tutta informata da simili massime.

O sol dell'avvenire a che tardi?
Perchè farti tanto sospirare?

TEOR.

Festa patriottica.

(3). — Simpatica e gaia riuscì ieri sera la dimostrazione in onore di valorosi reduci. Valentino Collovatj, gloria dell'11. bersaglieri, Giacomo Burba e Mattiussi Giuseppe.

La balda gioventù del loco con bandiere tricolori ed il Sindaco con buona parte di consiglieri furono ad incontrarli fuori del paese. Commovente ed entusiastico fu il primo incontro coi bravi soldati.

All'entrata, dove la maggioranza del popolo li attendevano, la cosa assunse l'aspetto d'una dimostrazione trionfale; le frenetiche e prolungate acclamazioni si confondevano con la marcia «Tripoli» e l'allegro scampanio.

Il Parroco Shaiz, sebbene infermo, con gentile pensiero, stando sul limitare di casa sua, volle, con scelte parole, dare il saluto ai tre cari militi.

Il festoso corteo si diresse quindi alla sala municipale ove venne offerta una bicchierata. Brindò per il primo il sindaco, poi si tennero vari ed applauditi discorsi inneggianti alla Patria ed ai festeggiati.

Teor ha voluto ieri dimostrare il suo sentimento civile e patriottico preparando una così splendida accoglienza a coloro che hanno saputo offrire il loro braccio per la difesa e grandezza della nostra diletta Italia.

FAGAGNA

L'assemblea della Latteria

Ieri sotto la presidenza del cav. Giacomo Grosso ebbe luogo l'assemblea generale dei soci della nostra latteria.

Numerosi i soci intervenuti sebbene il tempo fosse pessimo.

Il cav. Grosso fece una minuta relazione sull'andamento della Società, che trovasi in floride condizioni.

Dal bilancio stralciamo i seguenti dati:

Vendita del latte L. 18.70 p. quintale. — Vendita oltre formaggio e burro L. 1 più L. 0.50 di siero e latticello — Latte portato q.li 3292 — Spese impiegati L. 3210 — Spesa giornaliera L. 9.10 — Manutenzione locali L. 3 — Formaggio prodotto Kg. 25779,200 — Burro prodotto chilogr. 2844,750 — Latte venduto Kg. 55083,900.

Attivo L. 14,849.18 — Passivo 12,388.53. — Differenza attiva L. 2460.65.

Ciò che permette un dividendo di L. 1.20 per quintale di latte portato.

Il cav. Grosso ebbe parole di vivo elogio per l'impiegato e casari che mercè l'opera loro indefessa seppero in pochi anni portare questa nostra benemerita istituzione a modello delle Latterie Friulane.

A consiglieri vennero nominati i seguenti:

Asquini co. Fabio — D'Orlandi Luigi — Pecile cav. Attilio — Grosso cav. Giacomo — Pecile Pietro fu Giuseppe — Pressello Luigi fu Giulio — Volpe dott. Emilio — Vanni degli Onesti Nob. Gino — Rosso Giuseppe fu Girolamo — Fabbro Pietro fu Antonio — Burelli Pasquale.

A VOLO D'UCCELLO

CODROIPO

Certo Bortoluzzi Andrea di Stracis ritornando a casa in carretta, accortosi di aver perduto il tabarro fece per voltare, ma avendo tenuto il giro troppo stretto ribaltò in un fosso d'acqua ove sarebbe perito senza l'aiuto di alcuni passanti.

— A Bialzzo domenica un incendio distrusse la travatura di sostegno della cappa del camino in casa di un fittavolo del signor Talmassons, seppellendo cinque bambini uno dei quali lattante, che rimasero miracolosamente illesi.

PAVIA DI UDINE

Il giovane Spizzamiglio Augusto fu giorni fa ferito da un compagno per ragioni di giuoco. Il disgraziato è morto di tetano, il feritore fu arrestato.

LATISANA

Certo Olivier, un vecchio sessantenne, abitante a Paludo, l'altra notte rincasando dopo aver girato per parecchie osterie, cadde in un fosso trovando miseramente la morte. Il cadavere fu scoperto stamane da alcuni passanti.

Cassa Prestiti

di San Bortolomeo Apostolo di Goricizza

(Società cooperativa in nome collettivo)

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

S'invitano tutti i soci ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo nella sede della società il giorno 27 Febbraio alle ore 19, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. — Discussione ed approvazione del Bilancio esercizio 1912 previe relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei signori Sindaci.

2. — Limite massimo dei prestiti passivi. Fido massimo da accordarsi ad ogni socio e saggio d'interesse da pagarsi. Scelta dell'istituto di credito presso cui depositare il denaro disponibile.

3. — Provvedimenti varii.

4. — Nomina delle cariche uscenti.

N. B. — *Chi manca senza giustificazione paga la muta di lire* una.

G. Goricizza, li 5 Febbraio 1913.

Il Presidente
PELLIZZONI FRANCESCO

N. B. — In caso che non si potesse esaurire l'ordine del giorno l'Assemblea si intende convocata nell'indomani Venerdì alla stessa ora e nella stessa sede.

Un generale francese che muore improvvisamente al veglione

Durante il veglione nel Teatro Comunale di Salò (Brescia) verso le ore 23 domenica, un signore che da qualche giorno trovavasi al Grand Hotel Salò, non appena aveva lasciato una elegante mascherina colla quale aveva ballato un valzer, fu colpito da improvviso malore. Accorsa gente interno a lui, venne trasportato nel *foyer* dove lo raggiunse prontamente il dott. Brocchetti, che si trovava in teatro. Ma le cure apprestate al disgraziato non valsero, ed i tentativi per richiamarlo in vita furono inutili. In pochi minuti egli cessava di vivere.

Il cadavere venne trasportato al Grand Hotel Salò. Il defunto è il conte di Coligny, generale dell'esercito francese discendente della famiglia del celebre Gaspare di Coligny, capo degli Ugonotti. La tragica scena ha così vivamente impressionata la riunione che le danze furono per qualche ora sospese.

LIBRERIA EDITRICE UDINESE
Via Treppo N. 1, Udine

Produzioni teatrali

Abbiamo sott'occhi le produzioni teatrali che la Casa Salesiana di Roma ha edito nel 1912.

Il Vol. 213 (Genn. Febb. 12) reca una Comedia: *Il Signor Gavroche* in 2 atti e un bozzetto: *Vita Colpevole* in 1 atto. La comedia non ha attrattive di sorta: è una lunga tiritera di incidenti senza nesso e il tema è troppo inacquato. Invece il bozzetto è buono, impressionante e si cava dall'ordinario. Ma la retorica vi fa capolino e rende pesante il dialogo.

Il Vol. 214 (marzo-aprile) ha *sei monologhi* proprio belli; ha poi altri due monologhi che sarebbero freddure se non avessero costato sudori all'autore; specialmente: *Dante Filodramatico*.

Il Vol. 215 (maggio-giugno) reca una comedia in un atto: *I nodi al pettine*. E' buona, spigliata e nel complesso più che morale; ma finisce con la cattiveria di un fanciullo che forse non farebbe la miglior impressione ai giovanetti.

Reca ancora delle scene bibliche in versi: *Il Natale — I Magi*, e diremo che sono ben condotte con qualche quadretto originale — come il pentimento del pastore Michele che ha rifiutato alloggio alla Famiglia Santa. Per l'esecuzione però occorre un certo apparato e specialmente una buona cantoria per ottenere l'illusione.

Il Vol. 216... non ce lo hanno mandato.

Il Col. 217 (settembre-ottobre) reca una comedia in 2 atto: *L'eterna favola*. Siamo in un ambiente socialista dove nasce la *prova* del mio e del tuo.

Ma le scene sono poco naturali, svolte in fretta e con incidenti fuor di proposito e di coordinazione. Questo tema è di così difficile trattazione che riesce o una cesellatura di psicologie proprie del nostro Ellero, o un raffazonamento incomposto, proprio come *Verso il progresso*.

Idem. — *Religione — Arte — Valore* sono scene in tre atti nello stesso volumetto; scene medioevali fra artisti, anche belle, ma senza troppo naturalezza e senza uno sviluppo sufficiente.

—o—

Tale il nostro giudizio complessivo su questi lavoretti, E' vero: siamo stati rigorosi; ma come si fa con tante produzioni. Del resto ricorderemo un assioma che vale un *perù*: qualunque lavoro, anche scarto, può ottenere il suo successo quando abbia dei bravi attori che lo interpretino.

Glauco.

Commissione Pro Teatrini

1. — La Commissione avverte gli interessati che il Libro delle Recensioni dramatiche va lentamente empiendosi, mercè anche la premura di qualche buon sacerdote — benchè occupatissimo — che trova il tempo di aiutare il prossimo.

2. — Quanto prima la Commissione — avendo ottenuto un sussidio dalla Direzione Diocesana — sarà in grado di spedire un questionario dettagliato su tutti gli oggetti inerenti al nostro programma. Vogliamo sperare che gli amici saranno così cortesi (li preghiamo tanto) a restituirlo completo all'indirizzo che verrà indicato.

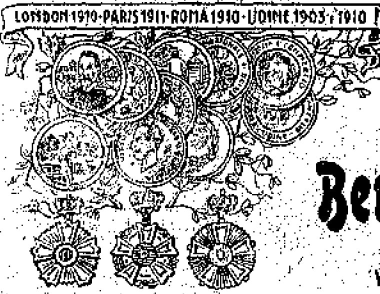
3. — La Libreria Salesiana di Roma ci ha spedito, a mezzo del *Corriere* le pubblicazioni teatrali 1912, delle quali si dà recensione oggi in questo giornale. Anche di drami feminili si darà in breve recensione sullo stesso nostro «*Libro*».

La Commissione.

L'omaggio di tutta la cittadinanza di Livorno alle Suore degli ospedali.

Domenica, presenti tutte le autorità e numerose signore, è stata offerta una bellissima targa artistica in bronzo alle Suore del Cottolengo, per l'opera mirabile di carità da esse prestata negli Ospedali Riuniti in soccorso dei superstiti del terremoto Calabro-Siculo, dei colpiti dalla grave epidemia colerica infierita nel 1911, e dei soldati feriti nella campagna libica.

La imponente manifestazione è stata resa più notevole per la presenza di molte personalità cittadine, senza distinzione di partito.



Giunta prov. amministrativa

AFFARI APPROVATI

Casarsa — Costruzione ponte consorziale sul Vignella.

S. Giorgio di Nogaro — Illuminazione dello scalo di Porto Nogaro.

Treppo Carnico. — Utilizzazione piante in vari boschi comunali.

Dogna. — Concessione piante di pino alla ditta Pittino Leonardo.

Cividale — Tempietto Longobardo. Regolamento di custodia.

Montereale Cellina — Stipendio del medico condotto.

Udine — Mutuo del Legato di Tuppo Wasserman.

S. Pietro al Natisone. — Illuminazione pubblica.

Bagnaria Arsa — Sussidio alla famiglia dell'ex-guardia carceraria Garza.

Andreis — Edificio scolastico. Mutuo L. 35000.

Nimis e Segnacco — Contributi Cassa Previdenza Segr. Zaz Aurilio. Elenco suppletivo.

Talmassons — Regolamento organico impiegati e salariati.

Rive d'Arcano. Tassa famiglia modificazioni.

Marano — Edifici scolastici, prestiti.

Coseano — Ampliamento del Cimitero di Cisterna. Mutuo lire 6700 sulla Cassa Depositi e prestiti.

Fontanafredda — Vendita area stradale.

DECISIONI VARIE.

Udine — Tassa famiglia. Ricorso De Crombetti cav. uff. Ottone Carlo. Dichiara irricevibile.

Rivignano — Contratto esattoriale 913-22, esprime parere favorevole.

Forni Avoltri — Preventivo 1913. Autorizza per la tassa famiglia. Diffida il comune a deliberare.

Feletto Umberto, Spilimbergo, Magnano e Segnacco — Bilancio 1913. Autorizza la sovrimposta.

Tarcento — Consorzio Urana.

Soima — Servizio esattoriale 913-22, esprime parere favorevole.

Ovaro — Contratto esattoriale pel 1913, esprime parere favorevole.

Amaro — Tassa esercizio. Ricorso Tamburlini Gio. Batta, respinge.

RINVII.

Martignacco — Scioglimento del consorzio veterinario.

Caneva — Preventivo 1913.

S. Giorgio di Nogaro — Regolamento impiegati e salariati.

Feletto Umberto — Mutuo passivo per costruzione di acquedotto.

Valvasone — Bilancio 1913.

Treppo Carnico — Concessione combustibile e Marocutti Pietro e Crist.

Pravisdomini — Vendita di ritagli stradali.

Diffondete "La Nostra Bandiera"

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 28.50 a 29.50, granoturco giallo da L. 16.50 a 19.45, id. bianco da L. 16.50 a 19.10, Cinquantino L. 12 25 a 15.75, Avena da L. 26.25 a 27.25, al quintale, Segala da L. 17.50 a 18.— all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 38.— a 39.—, II qualità da L. 36.— a 38.—, id. da pane scuro da L. 33.— a 34.—, id. granoturco depurata da L. 24.— a 29.—, id. id. macinafatto da L. 24.50 a 26.—, Crusca di frumento da L. 17.50 a 18.25, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 28.— a 30.—, Patate da L. 8.— a 9.10, castagne da L. 13.— a 20.—, Marroni da —.— a —.— al q.le.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 42 a 47, id. giapponese da L. 38 a 40, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 36. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 45.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 50 a 52 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 170 a 200, id. uso montasio da L. 180 a 210, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 355 a 365, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 310 a 320, id. comune da L. 260, a 280 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 49.50 a 59.50, id. id. comune da L. 39.50 a 46.50, aceto vino da 37.— a 40.—, id. d'alcool base 12.o da L. 35 a 38, acquavite nostrana di 50.o da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.o da L. 175 a 180, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 174, di vacca (peso morto) L. 150, id. di vitello da L. 115 a —, id. di porco (peso vivo) L. 136 al quint., id. id. (peso morto) Lire 2 40 al chil., Carne di pecora 1.80, di castrato 1.80, di agnello 1.80, di capretto 1.80, di cavallo 1.—, di pollame 1.90 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.90, galline da L. 1.65 a 1.75, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.30 a 1.70, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 1.25 a 1.40, id. morte da L. —.— a —.— al chilogr., uova al cento da L. 10.— a 11.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 80 a 120, Lardo da L. 180 a 200, strutto nostrano da L. 180 a 200, id. estero da L. — a —, al quintale.

Olii.

Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 220, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 148 a 150, id. di sesame da L. 130 a 145, id. di minerale o petrolio da L. 33 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 380 a 420, id. id. comune da L. 360 a 365, id. id. torrefatto da L. 400 a 460, zucchero fino pilè da L. 146 a 148, id. id. in pani da L. 152 a 154, id. biondo da L. 143 a 149, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 8.45 a 9.30, id. II qual. da L. 7.60 a 8.45, id. della bassa I qual. da L. 7.10 a 8.10, id. II qual. da L. 6.10 a 7.10, erba spagna da L. 8.50 a 9.10, paglia da lettiera da L. 4.45 a 5.— al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.80 a 3.00, id. id. (in stanga) da L. 2.50 a 2.65, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.50 a 6.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile.
Udine, Stab. Tip. San Paolino

I NOSTRI ABBONATI D'AMERICA

che non si trovano in regola con la nostra Amministrazione sono pregati di inviarci con cortese sollecitudine il dovuto importo.

L'AMMINISTRAZIONE

Diffondete La Nostra Bandiera